



RomaNatura
Ente Regionale
per la Gestione
del Sistema
delle Aree Naturali
Protette nel
Comune di Roma



ROMA CAPITALE
MUNICIPIO XIII ROMA AURELIO



Circolo Parco della Cellulosa
Legambiente



Progetto “La scuola nel Bosco”

*Troverai più cose nei boschi che nei libri.
Gli alberi e i sassi ti insegneranno cose che nessun uomo ti potrà dire.*
Bernard di Clairvaux

Spesso la mancanza di opportunità nei servizi per l'infanzia può trasformarsi in occasione per riscoprire l'ambiente circostante. Uscire fuori per rientrarsi diversi, arricchiti pronti per intraprendere i primi passi di un cambiamento possibile: promuovere un'educazione naturale fin dalla prima infanzia.

Uno dei più importanti compiti della società dovrebbe essere quello di comunicare ai bambini, attraverso i nostri atteggiamenti, i valori, le conoscenze e le competenze necessarie a ripensare e modificare gli attuali modelli di pensiero e azione per garantire salute, giustizia e sostenibilità per tutti. L'educazione ambientale – o educazione alla sostenibilità nella prospettiva attuale - è di vitale importanza per percorrere questa via. I bambini hanno bisogno di noi adulti - genitori, insegnanti e della più vasta comunità - per imparare a scorgere soluzioni sostenibili, per orientare le azioni necessarie al cambiamento e riconoscere l'importanza vitale del nostro “posto nella natura” (Davis, 2009).

Ma più di tutto i bambini hanno bisogno di esperienze, bisogno di vivere la natura, mentre oggi vengono offerte loro ben poche possibilità di trascorrere del tempo in autonomia all'aria aperta. Il legame con la natura è importante sia sul piano educativo, sia su quello della qualità della vita, non solo per far crescere i bambini bene e in salute, ma anche per responsabilizzarli e incoraggiarli a proteggere il nostro pianeta una volta diventati cittadini adulti.

Non è sempre stato così: la progressiva e invadente urbanizzazione del territorio, il sopravvenire di nuovi pericoli (e la mutata percezione degli stessi), il modificarsi dei ritmi e degli stili di vita hanno progressivamente ridotto per i bambini, e non solo per loro, le opportunità di contatto con la natura da sempre insostituibile compagna di giochi, avventure e scoperte. Alcune conseguenze le abbiamo sotto gli occhi e ci vengono raccontate da numerose ricerche internazionali che ci descrivono un'infanzia cagionevole, obesa e stressata, preda di emicranie, ansie, e gravi problemi comportamentali come, tra gli altri, la sindrome da deficit di attenzione.

Altre conseguenze sono di lettura meno immediata e fanno riferimento alla perdita di contatto, particolarmente evidente nelle giovanissime generazioni, con il mondo fisico circostante. In una quotidianità sempre più sedentaria, i bambini faticano a sentire il proprio corpo come strumento di esplorazione, conoscenza e libertà. In questo scenario, le esperienze attivate nei primi anni di vita, al nido o nelle scuole dell'infanzia, assumono un ruolo decisivo.

Qualcosa si sta facendo, molto è possibile fare.

Dal nord Europa arrivano le esperienze di “scuola nel bosco”, una tipologia di istituzione educativa che ha come principale peculiarità lo svolgimento delle attività a diretto contatto con la natura. Attualmente le *Forest schools* sono in continua crescita in particolare in Danimarca, Germania e Svizzera dove hanno riscosso fra genitori ed educatori un grande successo e rappresentano una valida alternativa ai modelli scolastici convenzionali. Negli ultimi tempi qualche piccola esperienza è maturata anche in alcune zone d'Italia, soprattutto in ambito extrascolastico e di vacanza nel verde.

E' possibile la scuola nel bosco nella nostra realtà? Inserirla all'interno delle proposte scolastiche promosse da chi la scuola la pensa e la porta avanti con rigore e professionalità, anziché lasciarla come scelta volontaria di famiglie sensibili e forse in grado di potersi permettere esperienze “private”? Il presente contributo vuole condividere i presupposti per un'esperienza all'aria aperta realizzata in collaborazione con le istituzioni educative nel territorio di Casalotti.

Gli obiettivi che stanno alla base del nostro progetto sono: approfondire la conoscenza delle proposte educative nordeuropee per farle dialogare con la consolidata riflessione pedagogica che contraddistingue i nostri servizi per l'infanzia; coinvolgere insegnanti, educatori e amministratori; stimolare l'attenzione dei genitori sul rapporto che lega i bambini più piccoli alla natura; portare la riflessione sul peso delle rinunce che, più o meno consapevolmente, facciamo ogni qualvolta ci priviamo di un'educazione in ambiente naturale. Si trattava di avviare la sperimentazione di una scuola nel bosco coinvolgendo intere sezioni di scuole dell'infanzia e superando i numerosi ostacoli organizzativi.

Investire sulla professionalità degli adulti coinvolti (coordinatori, insegnanti, inservienti) sarà un tratto fondamentale per il progetto che prevederà una apposita formazione in itinere.

Un percorso di ricerca-azione affiancherà l'intero percorso concentrando l'attenzione sui vissuti dei bambini, degli insegnanti, degli operatori e dei genitori in relazione tra loro e con l'ambiente naturale..

Parco della Cellulosa

Via della Cellulosa, 132- 00166 Roma

www.parcodellacellulosa.it



RomaNatura
Ente Regionale
per la Gestione
del Sistema
delle Aree Naturali
Protette nel
Comune di Roma



ROMA CAPITALE
MUNICIPIO XIII ROMA AURELIO



Circolo Parco della Cellulosa
Legambiente



Perché il Parco?

I Parchi sono dei luoghi speciali, unici, con un patrimonio naturale, culturale e sociale ormai raro e pregiato, sono luoghi che possono stupire per le loro particolarità, perché non usuali e per questo magici. Ecco allora che i Parchi diventano grandi laboratori di ricerca, sentieri da percorrere, pieni di sorprese e di innocui imprevisti, palestre per le attività didattico-educative, perché nei parchi è possibile vivere esperienze uniche a contatto con la natura, la storia e le tradizioni delle popolazioni locali.

La natura e l'ambiente antropico di un Parco diventano così per la formazione delle competenze e l'educazione orientata alla sostenibilità ambientale, sociale, economica e pedagogica una vera e propria traccia di lavoro. Un'area protetta che fa della tutela e conservazione della natura il suo obiettivo prioritario e la speranza di un futuro possibile, può diventare per i ragazzi un grande libro aperto, uno spazio di natura e cultura dove "sognare" realtà sociali e modelli di vita a cui tendere, in cui costruire una cultura "capace di futuro".

La specificità dei Parchi, in termini educativi e formativi, è di fare della natura e dell'ambiente il tema maestro delle sue attività e dei nodi culturali della diversità, della conflittualità e della decisionalità in situazioni complesse, centrali nella gestione di un'area protetta, un'ottima occasione per educare alla sostenibilità.

Vantaggi per cui sostenere questo progetto di scuola nel Bosco

Per muoversi in modo libero e appassionato.

Salire e scendere da scarpate, arrampicarsi sugli alberi, scavalcare grossi rami, inciampare nelle radici e affondare nelle pozzanghere; tutte sfide che mettono alla prova i bambini. Ma nel bosco si sviluppa anche la motricità fine, i gesti minimi, più delicati come raccogliere una coccinella dalla lettiera del bosco, catturare un cento zampe, afferrare un grillo, giocare con sassolini, realizzare collane con piccoli gusci di chiocciola. (Del Rosso, 2010).

Per incontrare e scoprire la natura.

Durante le loro esplorazioni i bambini sono molto curiosi, cercano e raccolgono materiali naturali nuovi, allertano tutti i sensi, scoprono le impronte lasciate sul terreno dagli animali, il colore e la forma delle foglie, sentono i profumi e le puzze, ascoltano i richiami degli uccelli, osservano le nuvole nel cielo.

Per giocare all'aria aperta.

Il Parco, quindi il bosco è un campo da gioco illimitato, senza confini, un luogo dove non ci sono giocattoli strutturati e i bambini utilizzano con disinvoltura i tanti materiali naturali, così i rametti e bastoni diventano all'occorrenza mestoli, spade e bacchette di fata. C'è molta possibilità di interpretazione e immaginazione: un tronco appoggiato al suolo per i bambini è un castello, una barca, il dorso di un drago o una navicella spaziale. Il bosco libera fantasia e creatività, ma anche comunicazione fra i bambini che si accordano giorno dopo giorno sui diversi significati delle cose. (Miklitz, 2001).

Per vivere l'amicizia.

Il bosco è mutevole e incerto, un luogo imprevisto, dove i bambini discutono, contrattano, imparano l'uno dall'altro. Giocando i bambini cercano possibili soluzioni alle difficoltà che via via incontrano, scoprono i propri limiti e si aiutano a vicenda, rafforzano l'autonomia e l'autostima e hanno una maggiore capacità di socializzazione e organizzazione in gruppo (Baccarani & all, 2010).

Per crescere in salute.

Frequentare spazi aperti rende i bambini più dinamici e più attivi, si tratta di un'agilità fisica e mentale allo stesso tempo. Un ulteriore aspetto è il positivo stato emotivo che provano i bambini quando stanno vicini tra loro in contesti verdi. Le caratteristiche del bosco rendono più facile per il bambino socializzare, estraniarsi o cambiare una situazione di gioco in base a ciò che sente.

Parco della Cellulosa

Via della Cellulosa, 132- 00166 Roma

www.parcodellacellulosa.it



RomaNatura
Ente Regionale
per la Gestione
del Sistema
delle Aree Naturali
Protette nel
Comune di Roma



ROMA CAPITALE
MUNICIPIO XIII ROMA AURELIO



Circolo Parco della Cellulosa
Legambiente



Fra tutti gli ambienti naturali, il bosco è probabilmente quello più ricco di multisensorialità, il bosco è sotto, sopra, accanto a noi, un luogo che cambia in continuazione e offre molti stimoli. Non solo alberi, ma anche arbusti, erbe, animali grandi e piccoli, corteccie, semi, frutti, borre, funghi, terra, rocce, acqua, luce e ombra; un sistema complesso di vita, dove bambini e adulti entrano a far parte di un mondo pieno di relazioni e interconnessioni. (Berthold/ Ziegenspeck, 2002).

OBIETTIVI –ASPETTI PEDAGOGICI

Obiettivi generali

- Sviluppare un percorso didattico sul tema “pedagogia attraverso la natura” rivolto alle docenti e ai bambini
- Permettere ai bambini di sperimentare e scoprire il Parco appassionandoli a questo nuovo ambiente (bosco-casa)
- Creare un forte legame con la natura per poter meglio comprendere la vita
- Favorire l’interazione e la collaborazione attiva con i compagni nella scoperta di nuove avventure a pieno contatto con la natura e con il materiale che ci offre
- Creare un nuovo strumento pedagogico “trasferibile” e applicabile in altre sedi

Obiettivi specifici

- Proporre un approccio alla natura “attraverso i sensi”, utilizzando quale mezzo principale di apprendimento il gioco libero, valorizzando il “sentire” per sviluppare “il fare” e “il sapere”
- Far conoscere, rispettare e apprezzare la natura
- Offrire alle docenti gli strumenti per riuscire a vivere pienamente la natura e di conseguenza per permettere loro di “farla vivere” ai bambini senza necessariamente acquisire delle conoscenze o delle tecniche specifiche
- Far conoscere alle docenti le possibilità di sviluppare delle attività di educazione ambientale nel Parco, ma anche di avere uno scambio con degli approcci educativi diversi

Circolo Parco della Cellulosa Legambiente

Con patrocinio di:



Comune di Roma
Municipio XIII

Per contattarci:

GEA – Gruppo di Educazione Ambientale
c/o Biblioteca del Parco “Carattere della Cellulosa”

Vicolo della Cellulosa, 1 (foresteria) tel: 06.6446.8327

e-mail: gea@parcodellacellulosa.it

Referenti del progetto : Tiziana Boccanera, cell. 340 3909 472
Antonio Venturini, cell. 331 1144696

Parco della Cellulosa

Via della Cellulosa, 132- 00166 Roma

www.parcodellacellulosa.it